

Da alcuni anni il Comune di Galzignano ha favorito un virtuoso processo sinergico, che ha visto la collaborazione di Istituzioni, Università e specialisti di diverse discipline, al fine di ripensare, rinnovare e rendere più funzionale il concept e l'assetto espositivo del Museo dei Colli Euganei.

La valorizzazione del patrimonio storico museale è stata supportata da un necessario aggiornamento degli studi, incentrati non solo sulle collezioni, ma anche sulle emergenze storiche e monumentali del territorio.

Grazie ad una sperimentazione inedita e pionieristica nella ricca area dei Colli, ha preso così forma quello che si suol definire un "museo diffuso". L'espressione risuona oggi forse un po' abusata, ma risulta comunque efficace nel definire un complesso organico, atto a trasmettere e produrre cultura: dunque un museo inteso non più come luogo circoscritto e separato dalla realtà circostante, bensì come entità osmotica, ricettiva e inclusiva, che crea relazioni tra le proprie collezioni, il contesto ambientale e la comunità, favorendo sviluppo e dialogo intergenerazionale.

Innegabili sono le profonde trasformazioni che un territorio a vocazione rurale come quello di Galzignano, e più in generale dei Colli Euganei, ha conosciuto nei secoli e in tal contesto proprio uno studio moderno e approfondito dei complessi di villa ha potuto fornire una speciale chiave di lettura per la comprensione dei fenomeni evolutivi in prospettiva diacronica.

Lo studio delle ville, il censimento dei beni, nonché la loro tutela e valorizzazione, oppongono tuttavia non di rado problemi di complessa risoluzione, in particolare nel rapporto tra pubblico e privato, ma la conoscenza si conferma sicuramente il principale strumento attraverso cui veicolare e sedimentare una nuova percezione collettiva, volta alla comprensione di quanto questi complessi abbiano potuto nel tempo incidere sulla realtà territoriale e sul contesto socio-economico locale.

La conoscenza delle ville del territorio permette inoltre di maturare la consapevolezza dell'urgente necessità di una loro salvaguardia, della tutela di un patrimonio collettivo costituito da organismi complessi, che sono ancor oggi portatori di uno straordinario bagaglio di storie, tradizioni e testimonianze, sia materiali che immateriali.

Un caso significativo è quello di villa Giavarina, oggi di proprietà civica, per la quale il Comune è già intervenuto restaurando e rifunzionalizzando quello che fu l'edificio padronale, adibendolo ad uso di sede Municipale. Il progetto tuttavia dovrà essere ulteriormente sviluppato con il recupero delle antiche scuderie, che versano oggi in uno stato di fatiscenza.

Si tratta di progetti parziali ma importanti, volti a restituire alla Comunità un patrimonio altrimenti destinato alla dissoluzione, la rilevanza dei quali potrebbe auspicabilmente sensibilizzare e orientare anche i privati proprietari dei diversi complessi verso un'ottica di tutela.

In tale ambito il Museo dei Colli Euganei si propone come Ente collettore di esperienze e come promotore di una serie di iniziative culturali, tra le quali la pubblicazione di un'agile collana di studi, la quale, dopo i primi due volumi, proseguirà con ulteriori approfondimenti tematici e monografici, che coniugano il rigore scientifico della ricerca con un valore divulgativo d'ampio respiro.

Si tratta dunque di un progetto assai articolato, una sorta di "cantiere work in progress" per la conoscenza di un patrimonio di forte valenza identitaria, il quale, per quanto possibile, dovrebbe esser reso accessibile, fisicamente e intellettualmente, anche grazie alla multimedialità, intessendo relazioni tra diversi presidi culturali e potenziando l'attrattività del territorio.

Monica Pregnolato
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio
per l'area metropolitana di Venezia
e le province di Belluno, Padova e Treviso